

MANIFESTO BANCO DELL'ENERGIA

Insieme per contrastare la povertà energetica

Premessa

La povertà energetica riguarda, secondo alcune misure, un cittadino europeo su quattro e più di un italiano su sei; è un problema riconosciuto da tempo dalla Commissione europea e sta richiamando crescente attenzione tra i governi dei paesi membri dell'UE. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è intervenuta nei mesi scorsi sostenendo che il Fondo sociale, parte del pacchetto clima della Commissione, potrà servire anche a dare aiuti diretti a famiglie a basso reddito alle prese con i costi della transizione ecologica. L'impegno europeo si è concretizzato nel 2017 con l'istituzione dell'Osservatorio europeo sulla povertà energetica (EPOV), e nel luglio 2021 con la promozione dell'Energy Poverty Advisory Hub (EPAH)¹, l'iniziativa principale dell'UE sull'azione locale per affrontare la povertà energetica. Precedentemente, la direttiva (UE) 2019/944 – relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica – ha previsto nei paesi membri l'implementazione di misure di protezione per i “clienti vulnerabili” e in condizioni di povertà energetica.²

Ad oggi, meno di un terzo dei paesi europei ha adottato ufficialmente una misura per la povertà energetica e solamente pochi di essi, tra cui Francia, Irlanda, Regno Unito e Slovacchia, hanno inserito una sua definizione nelle proprie legislazioni. A livello nazionale, secondo le analisi effettuate dall'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica³ (OIPE), i costi che le famiglie devono sostenere per gli usi energetici domestici negli ultimi anni sono lievitati al punto che l'8,5% dei nuclei familiari (circa 2,2 milioni di famiglie) nel 2019 era in povertà energetica.

Le cause che possono provocare una condizione di povertà energetica sono molteplici: basso reddito; scarsa efficienza energetica delle abitazioni e/o degli elettrodomestici; limitata conoscenza degli strumenti di agevolazione per interventi di efficientamento e difficoltà di accesso agli stessi; limitate risorse disponibili per anticipare le spese di ristrutturazione e difficoltà di accesso al credito. A ciò si aggiunge, l'aumento del costo dell'energia.

Il fenomeno alla luce della crisi pandemica e dei costi della transizione

L'emergenza economica e sociale dovuta alla pandemia COVID-19 ha acuito la fragilità sociale. In particolare, con riferimento alla povertà energetica, dal Rapporto annuale sull'efficienza Energetica 2020 di ENEA⁴ emerge come la qualità della vita durante il periodo di lockdown sia

¹ Il lancio di EPAH è previsto per novembre 2021

² Lo scorso 4 novembre 2021, il Consiglio dei ministri italiano ha approvato il Dlgs di attuazione della citata normativa europea.

³ La transizione verde e la povertà energetica, <https://ilbolive.unipd.it/it/news/transizione-verde-poverta-energetica>

⁴ Analisi e risultati delle policy di efficienza energetica del nostro paese, Rapporto annuale efficienza energetica 2020, ENEA <https://www.energiaenergetica.enea.it/component/jdownloads/send/40%20-pubblicazioni/453-rapporto-annuale-efficienza-energetica-2020.html>

stato direttamente associato alla condizione abitativa, al livello degli alloggi e del comfort a disposizione. La permanenza in casa ha inoltre determinato un aumento nei consumi per il riscaldamento con un aggravio delle difficoltà nel pagamento delle bollette da parte delle famiglie più vulnerabili, spesso costrette ad effettuare una scelta tra i loro bisogni primari.

A ciò si è aggiunto il recente aumento del costo dell'energia (prima luce e gas e successivamente anche i carburanti per il trasporto) che preoccupa i consumatori (cittadini, imprese ed organizzazioni) e allerta le istituzioni. In prospettiva, va considerato il rapporto tra i costi della transizione ecologica e l'acuirsi della povertà energetica: scelte ambiziose per la transizione ecologica rischiano di determinare impatti negativi sulle fasce a basso reddito se non vengono attuate politiche mirate per contenerne gli effetti⁵.

Scopo del Banco e obiettivi comuni

A partire dall'analisi dello scenario nazionale e dei diversi contesti territoriali, il Banco dell'energia, negli anni, si è impegnato a contrastare la povertà energetica sostenendo le famiglie in situazione di vulnerabilità economica e sociale. La Onlus, lanciata nel 2016, ha concentrato in un primo momento la sua attività in Lombardia, aiutando economicamente oltre 10.000 persone del territorio e promuovendo percorsi di riabilitazione sociale. In tempi più recenti, il Banco dell'energia si è impegnato a promuovere la creazione di una rete di organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore, associazioni di categoria e altri stakeholder sensibili al tema, impegnata a contrastare la povertà energetica, attraverso la promozione di azioni concrete finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. aumento della consapevolezza sui consumi energetici;
2. accessibilità agli strumenti di efficientamento energetico;
3. sostegno alle persone/famiglie vulnerabili.

Azioni

Sulla base dell'analisi dello scenario nazionale e comunitario, nell'obiettivo di avviare la transizione attraverso l'adozione di strategie inclusive e sostenibili, sono state selezionate le seguenti priorità di intervento sulle quali concentrarsi nel breve periodo:

1. **Sensibilizzazione** dei policy maker e dell'opinione pubblica
2. **Educazione** all'efficienza energetica
3. Sostegno attivo alla **mappatura e al monitoraggio** nazionale e territoriale della povertà energetica anche con l'adozione di misure ufficiali
4. **Promozione di progetti territoriali, che vedano il contributo di organizzazioni pubbliche/private/terzo settore**

⁵ Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima, Ministero dello Sviluppo Economico, 2020, https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf